

## **In gita nel Langhiranese con ACRS Corsico**

Sabato 5 giugno 2010 un nutrito gruppo di sordi, oltre 70, simpatizzanti dell'Associazione Culturale Ricreativa Sordi (ACRS) di Corsico, di cui è presidente Francesco Bezza, si erano dati appuntamento di buon'ora, per la preventivata gita a Langhirano, «capitale del prosciutto», con visitazione al castello di Torrechiara, il cui imponente maniero fu eretto fra il 1448 ed il 1460 a dominio della val Parma. Partenza alle 7,30 precise su confortevole torpedone GT a due piani e navigatore satellitare visibile e consultabile, come fossimo tutti coinvolti nella guida del pullman, per non sbagliare. Con puntualità cronometrica, alle 10 spaccate il pullman ha parcheggiato nel posteggio di Langhirano, quindi il gruppo ha proseguito a piedi sull'impervia rampa trecento metri, per arrivare al Castello di Torrechiara, colpito tempo fa da un sisma, solo da poco ultimata la messa in sicurezza ed effettuati i restauri degli affreschi. È il castello più spettacolare, strutturato e più frequentato della provincia parmense, quel giorno scoperto dai sordi, tramite la visita guidata e tradotta in LIS da Sabrina, figlia di sordi, rimasti tutti incantati di fronte agli affreschi che raffiguravano la «Sala di Giove» e le altre sale, «del pergolato», «dei paesaggi», «della Vittoria», «degli Angeli», «del Velario», «degli Stemmi», il «salone dei Giocolieri» e la superba «Camera d'Oro». La leggenda vuole che nel castello di Torrechiara, durante le notti di plenilunio in cui la nebbia avvolge il castello, appaia il fantasma di una bellissima duchessa, murata viva dal marito, che vaga nella torre del maniero offrendo baci appassionati agli uomini che la incontrano. Per non perdere gli uomini, le signore del gruppo hanno fatto chiamare il pullman – giunto a retromarcia fino al Castello – per poi andare in visita al «Museo del prosciutto», che sorge all'interno dell'ex Foro Boario di Langhirano, un edificio del 1928 storicamente destinato alle contrattazioni del bestiame. Il Museo si sviluppa in otto sezioni tematiche che esibiscono materiali fotografici, documenti storici, macchinari passando in visione le razze suine del passato e quelle odierne, il sale e la conservazione degli alimenti quale premessa all'attività salumiera, la norcineria tradizionale, il prosciutto e gli altri salumi parmigiani nella storia, l'impiego gastronomico dei salumi, l'evoluzione delle tecniche e degli spazi nella lavorazione del prodotto.

La visita, e anche il tempo complessivamente trascorso, avevano solleticato assai l'appetito di ciascuno, per cui il bravo autista del torpedone bipiano ci ha riportati al mulino di Torrechiara per degustare concretamente gli antipasti e salumi tipici, seguiti da primi e secondi piatti della cucina parmigiana, inaffiata da vini DOC del posto, per chiudere con torte miste fatte in casa, caffè e amaro come correzione, prima di riprendere il viaggio di ritorno a Corsico e raccontare gli eventi agli incauti che nel Langhiranese non c'erano stati.

**Marco Luè**



La guida racconta la storia, l'interprete segna il racconto, i sordi apprendono i fatti a Langhirano



Il Ristorante "Mulino" dove si è pranzato